

# Effepiella

N° 30 DEL 15 APRILE 2012

UIL FPL

Anno II° n. 30/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - [www.uilfpl.it](http://www.uilfpl.it)

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - [redazioneinforma@uilfpl.it](mailto:redazioneinforma@uilfpl.it)  
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

**CONTINUANO AD  
AUMENTARE LE TASSE.  
ED ANCORA  
NON E' FINITA**  
Giovanni Torluccio  
a pag.2

**EFFETTI IMU E  
ADDIZIONALE IRPEF**  
"servizio Politiche Fiscali  
e Previdenziali"  
Domenico Proietti  
da pag.3

**LE NOSTRE PROPOSTE  
SUL FISCO**  
"RIDURRE LE TASSE PER  
SOSTENERE LA CRESCITA  
a pag.14

**CORSI ECM IN FAD GRA-  
TUITI PER TUTTI GLI  
ISCRITTI UIL FPL**  
a pag.12

**LA UILFPL CARD**  
a pag.22



PROPOSTA DI LEGGE  
DI INIZIATIVA POPOLARE

**RIFOR  
MIAMO  
LA RIFORMA**

UNA FIRMA PER:

- ✓ RITORNARE AL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ SBLOCCARE LA MOBILITA' DEL LAVORO
- ✓ CANCELLARE LA TASSA DELLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE IL LAVORO STABILITA' A CHI LAVORA NELLA PRECARITA'

**UNA FIRMA NON COSTA NULLA  
MA GARANTIRA' UN FUTURO  
AI SERVIZI PUBBLICI**

# Continuano ad aumentare le tasse Ed ancora non è finita

*Ma nel frattempo si rifinanziano le missioni militari*



“Continuano ad emergere dati allarmanti che gravano esclusivamente sulle tasche dei cittadini e dei lavoratori”, così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

“ Non passa settimana senza che sul tavolo del Governo targato Monti non arrivi una nuova tassa. Negli ultimi dodici mesi le tasse introdotte sfiorano quota 140 miliardi di Euro. Ad esempio, la settimana scorsa, il Ministro del Lavoro, Elsa Fornero, per finanziare l'Aspi, l'ammortizzatore che sostituirà la Cassa Integrazione, non ha trovato di meglio che abbattere dal 15% al 5% la deduzione sui canoni di locazione, l'aumento di due euro sui diritti di imbarco dei voli, la riduzione delle deducibilità dei contributi sanitari dalle Rc auto, così come la riduzione delle spese per le auto aziendali. In più sarà prevista una nuova stangata sul costo della benzina, oltre 5 centesimi al litro, per finanziare la protezione civile.”

“Continua a cadere la produzione industriale: nel 2012 è attesa una recessione sopra 1%, e di conseguenza il pareggio di bilancio 2013 appare sempre più insicuro-continua Torluccio, che afferma “l'aumento dei prezzi combinato all'incremento delle tasse sta riducendo la disponi-

bilità del reddito in termini reali. L'incertezza del futuro, poi, genera effetti negativi anche sulla propensione al consumo. Non dimentichiamoci che sono almeno 18 gli imprenditori, gli artigiani e i lavoratori che si sono suicidati dall'inizio dell'anno perché oppressi dai debiti a causa della crisi economica.”

Le manovre economiche 2011, dettate dalla “spinta dell'emergenza” hanno operato soprattutto sul lato dell'aumento del-

zione dell'ICI travestita da IMU, l'aumento dell'iva, buste paga a marzo decurtate dagli aumenti Irpef regionali e comunali retroattivi: l'aumento del gettito non viene affatto investito in politiche redistributive, ma al contrario, addirittura, stiamo assistendo ad un forte indebolimento dello stato sociale, con drastici tagli ai servizi ai cittadini.”

Mentre, dunque, nei vari provvedimenti governativi si



la pressione fiscale piuttosto che, come sarebbe stato giusto e desiderabile, dal lato della riduzione della spesa improduttiva” prosegue Torluccio “ il 45% di tasse sul lavoro dipendente, l'aumento annuale della benzina che sta sfiorando in queste ore un +25%, l'inflazione che galoppa a +3.3%, la reintrodu-

nascondono tasse e costi aggiuntivi solo per fare cassa, il Governo Monti con il decreto 215/2011 ha finanziato le missioni militari per l'intero 2012 evitando, così, ogni problema di rifinanziamento anche ad un eventuale prossimo Governo. In più, recentemente l'Italia ha ordinato 131 F-35: costeranno quanto una manovra finanziaria. E' un vero scandalo.”

“Si continuano a chiedere sacrifici ma i lavoratori non possono essere più spremuti”-continua Torluccio, che conclude “Non immagino uno sciopero generale contro questo Governo, ma di certo non possiamo stare con le mani in mano. Valuteremo le opportune iniziative da mettere in campo per contrastare le misure inique che tutti i giorni questo Governo ci impone.”



# SINTESI DELLO STUDIO UIL SULL'IMU

**7 CITTA' HANNO RITOCATO AL RIALZO LE ALIQUOTE PER LA PRIMA CASA DAI 639 EURO DI ROMA PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE AI 97 EURO DI CUNEO DALLA UIL 6 PROPOSTE PER UN FISCO LOCALE PIU' EQUO PER LAVORATORI E PENSIONATI**

Mentre si stanno discutendo le modalità di pagamento dell'IMU, molti Sindaci stanno ritoccano le aliquote al rialzo. Aumenti che generalmente riguardano le seconde abitazioni, ma che in molti Comuni non risparmiano la prima casa. Infatti, già oggi, 7 Comuni capoluogo hanno ri-



toccato l'aliquota sia per l'abitazione principale che per le seconde case (Roma, Cuneo, Parma, Forlì, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno).

A Palermo, Genova, Torino si sta discutendo se aumentare le aliquote per l'abitazione principale.

A Roma, con l'aliquota del 5 per mille sulla prima casa, si pagherà mediamente 639 euro per famiglia; a Cuneo, con l'aliquota al 4,5 per mille, l'imposta peserà mediamente 97 euro a famiglia; a Parma, con l'aliquota al 6 per mille, mediamente si pagheranno 118 euro; a Forlì (aliquota 5,5 per mille) 233 euro; a Ravenna (aliquota al 5 per mille) 187 euro; a Reggio Emilia (aliquota al 5 per mille)

98 euro; a Salerno (aliquota al 4,7 per mille) 229 euro.

Ad oggi, 13 Città hanno aumentato l'aliquota delle seconde case tra cui Firenze (10,6 per mille), Bologna (10,6 per mille), Siena (10 per mille), Trento (7,83 per mille), La Spezia (9 per mille), Ferrara (9 per mille).

In questo caso gli aumenti sono meno "dolorosi" di quelli per l'abitazione principale, in quanto da quest'anno l'IMU assorbe anche l'IPERF fondiaria: in molti casi con l'aliquota ordinaria (7,6 per mille), o con un piccolo ritocco, a secondo delle Città o del proprio reddito, il contribuente potrebbe addirittura guadagnarci qualcosa.

E' il caso di Trento dove l'aliquota sulle seconde case a disposizione è stata fissata al 7,83 per mille e un proprietario di seconda casa dovrà pagare 922 euro nel 2012 a fronte dei 925 euro del 2011.

E venendo al tema del dibattito di oggi inerente le modalità di pagamento, la UIL, per ovviare ai ritardi dei Comuni nel deliberare le aliquote della nuova IMU, già da tempo aveva sostenuto l'ipotesi di versare con l'acconto di giugno le aliquote ordinarie nazionali (4 per mille sulla prima casa e 7,6 per mille sugli altri immobili) e di saldare a dicembre applicando le nuove aliquote deliberate nel frattempo dai Comuni.

In questo modo si attenuereb-

be, almeno in parte, l'impatto della tanto "odiata" imposta sulla prima casa.

La UIL auspica un fisco sulla casa più equo per lavoratori e pensionati attraverso aliquote ridotte legate al reddito ISEE sulla prima casa; maggiori detrazioni per i pensionati senza figli a carico; l'equiparazione delle detrazioni di 50 euro per le famiglie con disabili over 26 anni; l'equiparazione a "prima casa" delle abitazioni di anziani e disabili ricoverati in strutture socio sanitarie.

Le risorse potrebbero venire appunto dall'aumento progressivo delle aliquote a partire dalla seconda casa, ivi comprese le abitazioni affittate a canone libero, lasciando al 7,6 per mille quelle affittate a canone concordato: un modo per rendere più "conveniente" il canone concordato rispetto al quello libero.

(continua a pag.4)



**Hanno collaborato a questa edizione:**

**Silvana Roseto  
Michelangelo Librandi  
Maria Vittoria Gobbo  
Daniele Ilari  
Domenico Proietti  
Chiara Lucacchioni  
Gerry Ferrara**

# SINTESI DELLO STUDIO UIL SULL'IMU

continua da pag.3

## IMU ANNO 2012

Il calcolo deriva da una simulazione della UIL Servizio Politiche Territoriali, che ha analizzato gli effetti dell'introduzione dell'IMU come prevista dal Decreto "salva Italia", nelle 104 Città capoluogo di provincia, sulla media delle rendite catastali A/2 e A/3 in tali Città, rapportate ad un immobile di 5 vani in zona semi centrale. Sull'abitazione principale il calcolo è stato fatto tenendo conto di una famiglia con un figlio minore di 26 anni a carico, mentre sulle seconde case il calcolo è stato fatto tenendo conto di un proprietario con un reddito lordo di 90 mila euro

IMU 2012 SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE,  
PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

CITTA'	ALIQUOTA PRIMA CASA	ALIQUOTA ABITAZIONE SECONDARIA	GETTITO MEDIO PRO CAPITE PRIMA CASA	GETTITO MEDIO PRO CAPITE SECONDA ABITAZIONE
Roma	5	10,6	639	1.885
Cuneo	4,5	8,1	97	408
Parma	6	10,6	118	599
Forlì	5,5	9,8	233	861
Ravenna	5	9,6	187	743
Reggio Emilia	5	9,6	98	614
Salerno	4,7	8,3	229	791
Bologna	4	10,6	409	1.747
Ferrara	4	9	153	907
Firenze	4	10,6	288	1.428
Trento	4	7,83	221	922
La Spezia	4	9	123	839
Siena	4	10	214	1.161

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

IMU ROMA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE,  
PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	461
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 5 PER MILLE	639
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	178
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	38,6%
ICI + IPERF ANNO 2011	1.408
IMU ANNO 2012	1.885
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	479
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	34,1%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

IMU BOLOGNA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE,  
PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	409
ICI + IPERF ANNO 2011	1.268
IMU ANNO 2012	1.747
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	481
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	38%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

continua a pag.5

# SINTESI DELLO STUDIO UIL SULL'IMU

continua da pag.4

## FIRENZE: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	288
ICI + IPERF ANNO 2011	1.048
IMU ANNO 2012	1.428
DIFFERENZA 2011 – 2012 V. A.	378
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	36,1%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## PARMA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	79
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 8 PER MILLE	118
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	39
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	49,4%
ICI + IPERF ANNO 2011	443
IMU ANNO 2012	599
DIFFERENZA 2011 – 2012 V. A.	156
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	35,2%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## REGGIO EMILIA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	78
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 5 PER MILLE	98
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	20
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	25,6%
ICI + IPERF ANNO 2011	522
IMU ANNO 2012	614
DIFFERENZA 2011 – 2012 V. A.	92
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	17,6%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## CUNEO: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	86
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 4,5 PER MILLE	97
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	11
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	12,8%
ICI + IPERF ANNO 2011	353
IMU ANNO 2012	408
DIFFERENZA 2011 – 2012 V. A.	55
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	15,6%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## FORLÌ: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	169
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 5,5 PER MILLE	233
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	64
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	37,9%
ICI + IPERF ANNO 2011	690
IMU ANNO 2012	861
DIFFERENZA 2011 – 2012 V. A.	171
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	24,8%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

continua a pag.6

# SINTESI DELLO STUDIO UIL SULL'IMU

continua da pag.5

## RAVENNA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	149
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 5 PER MILLE	187
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	38
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	25,5%
ICI + IPERF ANNO 2011	626
IMU ANNO 2012	743
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	117
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	15,8%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## SALERNO: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	195
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA DELIBERATA AL 4,7 PER MILLE	229
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA V. A.	34
DIFFERENZA IMU PRIMA CASA IN %	17,4%
ICI + IPERF ANNO 2011	753
IMU ANNO 2012	791
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	38
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	5%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## FERRARA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	153
ICI + IPERF ANNO 2011	792
IMU ANNO 2012	907
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	115
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	14,5%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## TRENTO: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	221
ICI + IPERF ANNO 2011	925
IMU ANNO 2012	922
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	-3
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	-0,3%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## LA SPEZIA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	123
ICI + IPERF ANNO 2011	733
IMU ANNO 2012	839
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	106
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	14,5%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

## SIENA: IMU SULLA PRIMA CASA E IMU SULLA SECONDA CASA A DISPOSIZIONE, PROPRIETARIO CON REDDITO DI 90 MILA EURO

IMU	GETTITO MEDIO PRO CAPITE
IMU PRIMA CASA CON ALIQUOTA 4 PER MILLE	214
ICI + IPERF ANNO 2011	907
IMU ANNO 2012	1.161
DIFFERENZA 2011 - 2012 V. A.	254
DIFFERENZA IMU SECONDA CASA IN %	28%

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

continua a pag.7

# SINTESI DELLO STUDIO UIL SULL'IMU

continua da pag.6

## IMU COME FUNZIONA:

Viene reintrodotta l'imposta sulla prima casa con un aumento della rendita catastale del 160%. L'aliquota ordinaria è fissata al 4 per mille, i Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota del 2 per mille. Viene fissata una detrazione ordinaria di 200 euro, aumentabile

di 50 euro per ogni figlio a carico under 26 fino ad un massimo di 400 euro. Mentre per l'IMU sulle seconde case, che assorbirà sia la vecchia ICI, che l'IRPEF fondiaria, anticipata rispetto alle previsioni del Governo Berlusconi dal 2014 al 2102, l'aliquota di base è fissata allo 0,76 per mille, su cui i Comuni possono apportare un aumento o diminuzione del 3 per mille.

E ancora sui fabbricati rurali, che fino al 2011 non si pagava la vecchia ICI, per il 2012 si pagherà invece la nuova IMU, con la rendita rivalutata a seconda dei casi di 130% (non iscritti alla previdenza agricola) e 110% (iscritti alla previdenza agricola), con aliquota fissata al 2 per mille, sulla quale i Comuni possono diminuire fino all'1 per mille.

Su questo punto un emendamento al decreto fiscale attenuerà, in parte il prelievo, così come per quanto riguarda gli alloggi degli ATER/ALER/ACER, i Comuni applicheranno l'aliquota del 3,8 per mille.

Vengono equiparate a prime case gli alloggi delle cooperative a proprietà indivisibile.

Sempre nel decreto fiscale è stato fissato al 30 Settembre 2012 il termine per l'approvazione da parte dei Comuni delle aliquote, fermo restando che, il Governo per assicurare il gettito previsto da questa operazione (11,6 miliardi aggiuntivi), potrà rivedere, entro il 31 Luglio 2012, le aliquote di base nazionale e le relative detrazioni.

Per l'acconto di giugno esso verrà calcolato con le aliquote ordinarie di base (4 per mille sulla prima abitazione e 7,6 per mille sulle seconde case), con il saldo definitivo a Dicembre.

Finita con gli immobili? No perché dal 2011 è istituita l'IMU sugli immobili detenuti all'estero

destinati a qualsiasi uso, che viene pagata dai residenti in Italia titolari di diritto di proprietà o

di altro diritto reale sul bene immobile situato all'estero. L'aliquota d'imposta è pari allo 0,76% della base imponibile, consistente nel valore degli immobili risultante dall'atto di acquisto degli

stessi o dai contratti. In mancanza, la base imponibile si desume dal valore di mercato rilevabile nel luogo in cui è situato l'immobile medesimo.

**La base imponibile:** sono le rendite catastali rivalutate del 5% a cui si applica il seguente moltiplicatore è:

- ▶ **160** per degli immobili classificati in classe A e le loro pertinenze (abitazione principale e secondaria), ad esclusione di quelle in A/10 (uffici e studi privati);
- ▶ **140** per i fabbricati classificati in classe B (case di cura, scuole, magazzini sotterranei, ecc) e in classe C/3, C/4, C/5 (laboratori per arti e mestieri, locali per esercizi sportivi; stabilimenti balneari e di acque curative);
- ▶ **60** per i fabbricati classificati in D/5 (istituti di credito, cambio e assicurazione), dal 2013 tale moltiplicatore sarà di 65;
- ▶ **80** per i fabbricati classificati in A/10 (uffici e studi privati);
- ▶ **55** per degli immobili classificati in classe C/1 (negozi, botteghe);
- ▶ Per quanto riguarda i terreni agricoli la base imponibile è il reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1 Gennaio dell'anno di imposta, rivalutato del 15% e moltiplicato per **130** per i "rentier" (solo possesso terreni agricoli), mentre per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore è di **110**.



PROPOSTA DI LEGGE  
DI INIZIATIVA POPOLARE

RIFOR  
MIAMO  
LA RIFORMA

### UNA FIRMA PER:

- ✓ RIPRENDERCI IL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ BLOCCARE LA MOBILITA' SELVAGGIA
- ✓ CANCELLARE LA TASSA SULLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE UN LAVORO STABILE A CHI LAVORA NELLA PRECARIETA'

UNA FIRMA NON COSTA NULLA  
MA GARANTIRÀ UN FUTURO  
AI SERVIZI PUBBLICI

# ADDIZIONALI: LA STANGATA

*a cura della UIL Servizio Politiche Territoriali*

## ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF

Per l'Addizionale regionale gli acconti del 30% dovuti sono stati fatti, per il 2012, tra Febbraio e Marzo con un acconto che passa dagli **88,50** euro medi del 2011 ai **111,30** euro del 2012, per effetto dell'aumento retroattivo al 2011, dello 0,33% l'aliquota base delle Addizionali regionali IRPEF, che passano quindi dallo 0,9% all'1,23%.

E' questo un aumento molto doloroso, in quanto la base imponibile delle addizionali non è protetta, a differenza dell'IRPEF nazionale ne dalle dedu-

zione ne dalle detrazioni per la produzione del reddito (NO TAX AREA). Infatti con questo aumento è come se si fosse aumentata di 1 punto percentuale l'IRPEF nazionale.

Ma non è finita qui, perché nei prossimi giorni, in sede di dichiarazione dei redditi occorrerà pagare il conguaglio per il 2011, che mediamente si aggira sui **76 euro** medi pro capite.

Dalla manovra "salva Italia", calcola la UIL servizio Politiche Territoriali, per questa imposta tra il 2011 e il 2012 la stangata per

i **40 milioni** di contribuenti italiani sarà di **152 euro** medi pro capite in più, con punte di **170 euro** per i contribuenti laziali e **168 euro** per i contribuenti lombardi, mentre i gettito per le casse delle Regioni è di **2,4 miliardi** di euro l'anno.

Infatti mediamente si pagherà per questa imposta **371 euro** medi a fronte di 295 euro medi dello scorso anno, con punte di **524 euro** nel Lazio, **428 euro** in Campania.

## ADDIZIONALI COMUNALI

Con la busta paga di marzo stangata in arrivo grazie alle Addizionali Comunali IRPEF, per le quali è previsto l'acconto per il 2012 del 30%.

A partire dall'anno d'imposta 2012, l'acconto dell'addizionale è calcolato applicando l'aliquota e l'eventuale esenzione stabilite per l'anno d'imposta di riferimento, a condizione che la relativa delibera sia stata pubblicata entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. In mancanza di pubblicazione entro il predetto termine, l'acconto sarà calcolato assumendo l'aliquota e l'esenzione nella misura vigente nell'anno precedente a quello di riferimento.

Ad oggi, nonostante che, la maggior parte dei Comuni ancora non ha approvato i Bilanci

per il 2012, c'è tempo fino al 30 Giugno), già **330 Comuni** hanno aumentato l'IRPEF comunale, tra cui **7 Città Capoluogo**.

In particolare (**Chieti** passa dallo 0,7 del 2011 allo 0,8%, **Agrigento** dallo 0,4% allo 0,6%, **Brescia** dallo 0,2% allo 0,55%, **Catanzaro** dallo 0,5% allo 0,8%, **Teramo** dallo 0,5% allo 0,8%, **Viterbo** dallo 0,4% allo 0,5%; mentre **Ferrara** ha deliberato 3 aliquote per fasce di reddito passando dall'aliquota unica dello 0,5% dello scorso anno ad aliquote comprese tra lo 0,6 e lo 0,8%.

Per quanto riguarda le Città capoluogo di regione, **Bologna** ha confermato l'aliquota dello **0,7%**, così come **Roma lo 0,9%**, mentre tutte le altre Città non hanno ancora deciso le nuove aliquote per il 2012.

Considerato che lo scorso anno erano **6.216 i Comuni** che avevano deliberato l'Addizionale IRPEF con una l'aliquota media dello 0,41%, ed un esborso medio di **129 euro** per contribuente, a Marzo l'esborso sarà di **39 euro** medi solo come acconto.

Per le casse di Comuni l'imposta ha generato nel 2011 un gettito di oltre **2,9 miliardi di euro**.

Ma non è finita, perché la stragrande maggioranza dei Comuni ha tempo fino al 30 giugno per adeguare le aliquote e molti Comuni hanno già annunciato ulteriori aumenti, con il rischio che per il 2012, si passerà dagli attuali **129 euro** medi pro capite ai **177 euro** medi, con un aggravio di **58 euro** medi pro capite.

*(continua a pag. 10)*

# ADDIZIONALI: LA STANGATA

continua da pag. 9

**Aliquote per l'acconto del 30% di Marzo Comuni Capoluogo di Regione reddito lordo 30.000 euro (netto in busta paga 1.440 euro mensili).**

	Aliquota 2011	Aliquota per acconto marzo 2012	IRPEF presunta dovuta	Acconto medio mese di marzo
AOSTA	0,3	0,3	90	27
TORINO	0,5 (esenzione redditi 11.000)	0,5 (esenzione redditi 11.000)	150	45
GENOVA	0,7	0,7	210	63
MILANO	0,2 (esenzione redditi 33.500 euro)	0,2 (esenzione redditi 33.500 euro)	0	0
BOLZANO	0,2	0,2	60	18
TRENTO	0	0	0	0
VENEZIA	0,2	0,2	60	18
TRIESTE	0,8 (esenzione redditi 7.500 euro)	0,8 (esenzione redditi 7.500 euro)	240	72
BOLOGNA	0,7 (esenzione redditi 12.000 euro)	0,7 (esenzione redditi 12.000 euro)	210	63
ANCONA	0,8	0,8	240	72
FIRENZE	0,3	0,3	90	27
PERUGIA	0,7 (esenzione redditi 12.500 euro)	0,7 (esenzione redditi 12.500 euro)	210	63
ROMA	0,9	0,9	270	81
L'AQUILA	0,6 (esenzione redditi 15.000 euro)	0,6 (esenzione redditi 15.000 euro)	180	54
NAPOLI	0,5	0,5	150	45
CAMPOBASSO	0,8	0,8	240	72
BARI	0,5	0,5	150	45
POTENZA	0,8 (esenzione redditi 8.000 euro)	0,8 (esenzione redditi 8.000 euro)	240	72
CATANZARO	0,5	0,8	240	72
PALERMO	0,4	0,4	120	36
CAGLIARI	0,7	0,7	210	63

ELABORAZIONE UIL SU DATI MINISTERO ECONOMIA

continua a pag. 11

# ADDIZIONALI: LA STANGATA

continua da pag. 10

## COME CAMBIA L'IRPEF REGIONALE CON IL SALVA ITALIA

REGIONI	ADDIZIONALE REGIONALE ANNO 2011 PRE SALVA ITALIA	ADDIZIONALE REGIONALE ANNO 2011 POST SALVA ITALIA	AUMENTO ANNO 2011	TOTALE AUMENTO 2011-2012
VALLE D'AOSTA	210	287	77	154
PIEMONTE	290	366	76	152
LIGURIA	260	337	77	154
LOMBARDIA	280	364	84	168
BOLZANO	220	301	81	162
TRENTO	210	286	76	152
VENETO	250	324	74	148
FRIULI V. GIULIA	200	275	75	150
EMILIA ROMAGNA	300	377	77	154
MARCHE	220	289	69	138
TOSCANA	205	279	74	148
UMBRIA	230	300	70	140
LAZIO	439	524	85	170
ABRUZZO	280	347	67	134
CAMPANIA	358	428	70	140
MOLISE	341	407	66	132
PUGLIA	259	324	65	130
BASILICATA	170	234	64	128
CALABRIA	330	394	64	128
SICILIA	290	358	68	136
SARDEGNA	190	258	68	136
<b>MEDIA</b>	<b>295</b>	<b>371</b>	<b>76</b>	<b>152</b>

ELABORAZIONE UIL SU DATI MINISTERO ECONOMIA

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

**RIFORMIAMO LA RIFORMA**

**UNA FIRMA PER:**

- ✓ RIPRENDERCI IL CONTRATTO E LA CONTRATTAZIONE
- ✓ BLOCCARE LA MOBILITA' SELVAGGIA
- ✓ CANCELLARE LA TASSA SULLA MALATTIA DEL DIPENDENTE PUBBLICO
- ✓ DARE UN LAVORO STABILE A CHI LAVORA NELLA PRECARIETA'

**UNA FIRMA NON COSTA NULLA MA GARANTIRÀ UN FUTURO AI SERVIZI PUBBLICI**



ECMOnline



In aggiunta ai corsi ECM FAD già erogati on-line nel 2011 **in forma gratuita** per tutti gli iscritti alla UIL FPL del comparto Sanità, **ed ancora fruibili** attraverso la piattaforma dedicata **fad.uilfpl.org**, sono disponibili i seguenti corsi:

- ▶ **dal 12 marzo:** “L’assistenza al paziente cardiopatico”, accreditato per 5 crediti, per la professione degli Infermieri
- ▶ **dal 19 marzo:** “Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologia”, accreditato per 4 crediti, per tutte le professioni.

**Successivamente, nel corso dell’anno 2012, saranno erogati anche i seguenti corsi:**

- ▶ Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un’equipe di lavoro. Quale?
- ▶ Il nuovo procedimento disciplinare e le responsabilità del dirigente infermieristico
- ▶ L’operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all’interno dell’equipe assistenziale
- ▶ L’idea di gruppo e la partecipazione al lavoro – Dal gruppo al gruppo di lavoro





# CORSI ECM GRATUITI IN FAD PER TUTTI GLI ISCRITTI UIL FPL



Corsi ECM on-line dove e quando vuoi collegandoti semplicemente alla piattaforma FAD all'indirizzo <http://fad.uilfpl.org> ed iscrivendoti attraverso la voce "REGISTRATI".

*Opes Formazione*



# RIDURRE LE TASSE PER SOSTENERE LA CRESCITA

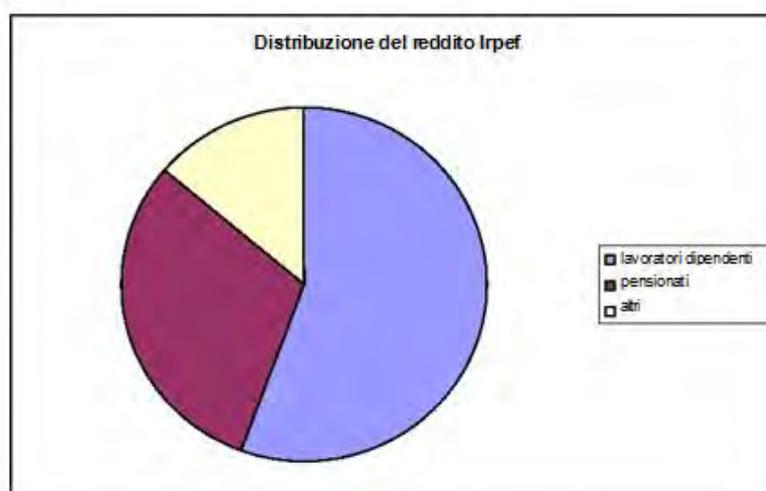
## Un sistema fiscale iniquo ed inefficace

La pressione fiscale in Italia oggi è pari al 43,4%. Un livello molto alto. Ma la vera anomalia è che questa pressione fiscale ricade prevalentemente sui redditi da lavoro e da pensione. I dati sulle dichiarazioni

2010, relative ai redditi del 2009, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensio-

nati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,2%, come si evince dal grafico sottostante.

**Fig. 1**



Elaborazione UIL, fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

Alcuni dati bastano ad evidenziare l'incredibile distanza tra il paese che emerge dalle dichiarazioni dei redditi e il paese reale:

- Emblematica la distribuzione della ricchezza immobiliare posseduta e descritta dalla tabella sottostante

**Tab.1**

	REDDITO MEDIO COMPLESSIVO	VALORE MEDIO PATRIMONIO IMMOBILIARE AD USO ABITATIVO (IN EURO)
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	21.098	155.760
REDDITI DA PENSIONE	14.586	184.901
REDDITI DA LAVORO AUTONOMO	19.504	203.159

Elaborazione UIL, fonte Dipartimento delle Finanze (2011)

(continua a pag. 15)

# RIDURRE LE TASSE PER SOSTENERE LA CRESCITA

(continua da pag. 14)

Pur essendo il reddito medio complessivo da lavoro dipendente dichiarato superiore a quello dichiarato dal lavoro autonomo, il patrimonio immobiliare medio di questi ultimi risulta superiore di oltre 50.000 euro rispetto a quello dei lavoratori dipendenti.

- Quanto ai patrimoni mobiliari, si evidenzia che circa 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.
- Dalle dichiarazioni del 2010 si evince un altro dato emblematico: i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro (0,17% del totale) sono per il 58,8% lavoratori dipendenti, per il 27,7% pensionati e per il rimanente 13,7% contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Rispetto all'anno precedente è aumentata la quota percentuale dei dipendenti (+ 0,8%) e pensionati (+ 1,5%) mentre sono diminuiti (- 2,3%) i soggetti che hanno dichiarato altro tipo di reddito.

**Tab. 2 - Dichiarazioni 2010 su redditi 2009**

TIPOLOGIA DI REDDITO	DICHIARAZIONI OLTRE 200.000 EURO %	VARIAZIONE % RISPETTO ANNO PRECEDENTE
LAVORATORI DIPENDENTI	58,8%	+0,8%
PENSIONATI	27,5%	+1,5%
ALTRI	13,7%	-2,3%

- Guardando al consumo di beni di lusso e alle auto ricomprese in tale segmento, nel 2010 sono state vendute 206.000 auto di fascia superiore, per un prezzo medio di 103.000 Euro. A fronte di questo dato occorre rilevare che solo 71.989 contribuenti, pari al 0,17% del totale, hanno dichiarato al fisco più di 200.000 euro, il reddito disponibile congruo ad un acquisto di questo livello.

**Tab. 3**

MARCA	NUMERO DI AUTO VENDUTE	PREZZO MEDIO
FERRARI	620	-
LAMBORGHINI	151	-
MERCEDES, BMW E AUDI	180.000	-
ALTRE	25.229	-
TOTALE	206.000	103.000

Elaborazione UIL

(continua a pag. 16)

# RIDURRE LE TASSE PER SOSTENERE LA CRESCITA

(continua da pag. 15)

- Il 90,2% dei contribuenti, invece, dichiara meno di 35.000 euro e il 49,07 % (20.4 milioni di soggetti) meno di 15.000 euro l'anno.
- Se poi guardiamo alla distribuzione dell'imposta per classi di reddito, si evidenzia che i contribuenti con redditi fino a 35.000 euro dichiarano il 48% dell'imposta totale, mentre i contribuenti con redditi più alti di 35.000 euro dichiarano il restante 52% dell'imposta.

## Distribuzione per categorie e per classi di reddito complessivo

L'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta e quelli che autodichiarano il proprio reddito trova ulteriore conferma nella distribuzione dei redditi dichiarati dalle singole categorie:

- il 48% degli imprenditori e il 24% dei professionisti dichiara redditi inferiori a 15.000 euro;
- il 30% degli agricoltori dichiara redditi inferiori ai 4000 euro;
- il 37% dei lavoratori dipendenti e il 57% dei pensionati dichiara meno di 15.000 euro. Nella fascia di reddito che va a 4.000 a 7.500 euro si colloca invece oltre il 20% dei pensionati.

Tab. 4

Classi di reddito	Dipendenti %	Pensionati %	Imprenditori %	Professionisti %	Agricoltori %
<0	0,06	0,04	9,48	4,65	0,12
0 - 4000	10,79	5,32	8,23	5,19	30,22
4000 - 7500	7,51	19,23	7,89	3,76	12,87
7500 - 15000	19,16	30,12	23,67	9,56	28,96
15000 - 20000	18,84	16,29	14,68	6,99	9,01
20000 - 29000	24,14	15,87	16,39	12,35	8,84
29000 - 40000	10,88	7,42	9,24	12,91	4,79
40000 - 60000	4,99	3,31	6,07	15,74	2,76
60000 - 80000	1,72	1,18	2,07	9,73	1,04
80000 - 100000	0,81	0,51	0,94	6,76	0,54
100000 - 150000	0,7	0,45	0,85	7,55	0,5
150000 - 200000	0,2	0,13	0,26	2,22	0,16
oltre 200000	0,2	0,13	0,23	2,59	0,19
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Numero dichiaranti	20.870.919	15.292.361	1.988.202	771.788	556.141

Elaborazione UIL, fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

Inoltre, sono molte le categorie di contribuenti che dichiarano redditi inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Basti considerare, ad esempio, che nel 2008 (ultimo dato disponibile) il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è stato di 19.640 euro e quello dei pensionati 13.940 euro, rispetto ai redditi medi dichiarati dalle categorie elencate di seguito:

# RIDURRE LE TASSE PER SOSTENERE LA CRESCITA

(continua da pag. 16)

Tab. 5

Discoteche, sale da ballo, night clubs, e simili	-6.000
Centri benessere e stabilimenti termali	-3.200
Gestione di impianti sportive	-1.300
Servizi degli istituti di bellezza	6.100
Confezione e commercio al dettaglio di pellicce	6.600
Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria	7.900
Commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature	8.000
Altri trasporti terrestri di passeggeri	9.200
Commercio al dettaglio ambulante di mobili ed altri articoli in c.a.	9.700
Commercio al dettaglio ambulante di tessuti articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento	10.000
Commercio al dettaglio di articoli di profumeria	10.900
Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletteria	11.100
Commercio al dettaglio di tessuti tappeti e biancheria per la casa	11.400
Commercio al dettaglio di giochi, giocattoli e articoli sportivi	11.500
Commercio al dettaglio mobili usati e oggetti di antiquariato	11.500
Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante e sementi	12.200
Commercio al dettaglio elettrodomestici e casalinghi	12.400
Servizi saloni barbieri e parrucchieri	12.500
Stabilimenti balneari	12.800
Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi	13.500
Servizi di ristorazione	13.800
Commercio al dettaglio di libri nuovi	14.000
Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria	14.000
Alberghi e motel	14.100
Trasporto con taxi	14.500
Commercio di motocicli	14.600
Commercio al dettaglio macchine e attrezzature per ufficio	14.700
Commercio di autoveicoli	15.000
Confezione di vestiario in pelle	15.200
Commercio al dettaglio di frutta e verdura	15.300
Laboratori e studi fotografici	15.500
Bar e caffè, gelaterie	16.200
Settore orafa	16.300

Elaborazione UIL, fonte Banca Dati Studi di Settore

(continua a pag. 18)

# RIDURRE LE TASSE PER SOSTENERE LA CRESCITA

(continua da pag. 17)

In definitiva, il quadro delineato conferma una situazione che si trascina dagli anni 80 ed evidenzia una scarsissima fedeltà fiscale. L'altra faccia della medaglia, dunque, non può che essere rappresentata dall'alto livello dell'evasione fiscale come meglio indicato di seguito.

## **I redditi evasi**

Secondo i dati trasmessi dal Ministro dell'Economia al Parlamento la base imponibile evasa ogni anno ammonta a circa 200 miliardi di euro, mentre le imposte evase supererebbero ormai i 100 miliardi di euro. Stima rilevante ma giudicata prudentiale da tutti gli altri studi che ritengono che il livello dell'evasione fiscale superi i 130 miliardi di euro.

La distribuzione dell'evasione per settori di attività è la seguente:

**Tab. 6**

<b>Commercio, alberghi e ristoranti</b>	<b>46,9%</b>
<b>Trasporti, comunicazioni ed altri servizi</b>	<b>33,8%</b>
<b>Industria</b>	<b>10,8%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>8,5%</b>

**Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Secondo la nuova banca dati messa a punto dall'Agenzia delle Entrate - Dbgeo - per meglio orientare il sistema dei controlli, il Tax gap, cioè il rapporto fra imposta versata e imposta dovuta sulla base del reddito presunto (ricavabile dai dati Istat), è pari al 38,41%, con scostamenti significativi a livello territoriale.

L'evasione fiscale fa parte del più ampio fenomeno dell'economia sommersa. Al riguardo, il Rapporto del Gruppo di lavoro istituito dal MEF depositato in Commissione Finanze alla Camera evidenzia che nel 2008 il valore aggiunto prodotto nell'area del sommerso economico è compreso fra un minimo di 255mld e un massimo di 275mld, pari rispettivamente a 16,3% e al 17,5% del Pil. I dati rispetto al 2000 sono in aumento in valore assoluto (era compreso tra 217 e 228mld) ma in calo in percentuale sul PIL (i dati erano compresi fra il 18,2% e il 19,1% del Pil).

Il fenomeno dell'economia sommersa ha ricadute pesantissime sul sistema economico e sociale del Paese. Tali ricadute si manifestano sia direttamente, sul versante entrate erariali e quindi dell'evasione fiscale, sia indirettamente, sul versante delle prestazioni sociali a cui spesso si accede indebitamente.

(continua a pag. 19)

# PROPOSTE DELLA UIL

## COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE

I dati sulle dichiarazioni dei redditi e quelli sull'evasione fiscale e contributiva parlano chiaro e sottolineano la necessità di intervenire subito. Nessuna economia, infatti, nella nuova fase di competizione globale, può sopportare una così alta evasione. **Per la UIL il Governo e il Parlamento devono introdurre provvedimenti che segnino una svolta epocale nella lotta all'evasione.**

In questi anni, sotto la spinta delle forze sociali, si sono fatti dei passi in avanti in questa direzione.

Adesso bisogna accelerare prevedendo:

- ▶ la tracciabilità per le operazioni sopra i 500 euro e l'incentivazione al sistema dei pagamenti elettronici;

- ▶ l'incrocio tra le banche dati dell'Amministrazione finanziaria, Enti locali e servizi pubblici, anche nel quadro dell'integrazione operativa delle agenzie, e prevedendo benefici economici per gli Enti locali sulla base delle somme recuperate;

- ▶ il potenziamento delle procedure e degli strumenti di controllo (ad esempio attraverso la reintroduzione dell'elenco fornitori) e l'aumento quantitativo e qualitativo degli stessi al fine di costituire un effetto deterrente al fenomeno dell'evasione;

- ▶ il rafforzamento del contrasto di interessi in particolare per i servizi alle persone e alle famiglie;

- ▶ la revisione del sistema

sanzionatorio, a partire da quello penale, al fine di rendere effettiva l'applicazione della pena anche a seguito di una ridefinizione delle soglie penalmente rilevanti.

Per portare avanti questa battaglia per affermare la legalità fiscale del nostro Paese è indispensabile una **costante mobilitazione di tutti coloro che hanno il sostituto d'imposta.**

A questo proposito la UIL propone agli altri Sindacati e a tutte le associazioni che rappresentano persone che hanno il sostituto d'imposta la **costituzione di un Forum nazionale** che abbia il compito di sviluppare una forte e prolungata iniziativa sui temi dell'equità fiscale e della riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti e pensionati.

## RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE e SOSTEGNO DEI REDDITI

Ragioni di politica economica e di equità sociale, specie nell'attuale contesto di difficoltà, impongono un urgente intervento a sostegno dei redditi da lavoro, che anticipi il disegno di legge delega fiscale fortemente voluto dalla UIL. Al riguardo è necessario innanzitutto fare

chiarezza sulla questione delle **DETRAZIONI e DEDUZIONI.**

Il lavoro fatto al Tavolo tecnico sull'erosione fiscale è stato molto utile.

Sono state individuate e definite **720 agevolazioni** per un totale di **253 miliardi di euro.**

La UIL nel corso della classificazione di queste voci nei quattordici criteri prestabiliti, ha sostenuto che era improprio far rientrare le detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, che ammontano circa a 35 miliardi, tra le voci agevolative. **Tali detrazioni**, infatti, non costi-

(continua a pag. 20)

# RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE e SOSTEGNO DEI REDDITI

(continua da pag. 19)

tuiscono un'agevolazione, ma **un elemento strutturale della tassazione**. Nello specifico, le detrazioni per lavoro dipendente e assimilato rappresentano una misura permanente, incardinata nel Tuir e caratterizzante la definizione dell'Irpef, la cui origine nasce dall'esigenza di definire una base imponibile per i redditi da lavoro dipendente e da pensione. Si tratta di una fattispecie che rientra nella definizione della base di riferimento dell'imposta, non riconducibile a spese sociali (tax expenditures) ed estranee all'analisi dell'area di erosione fiscale. **Le detrazioni in questione**, dunque, lungi dall'essere un meccanismo erosivo, **non sono altro che un modo per disegnare una progressività differenziata per categorie tenendo conto del diverso calcolo del reddito**.

Questa è stata la tesi sostenuta dalla UIL al gruppo di lavoro

sull'erosione fiscale, che dopo un lungo dibattito è stata accolta, portando a classificare tali detrazioni fra le misure che "garantiscono il rispetto di principi di rilevanza costituzionale".

In una fase come quella attuale nella quale la crescita del Pil è pressoché pari a zero sarebbe piuttosto necessaria una maggiore liquidità nella disponibilità di milioni di lavoratori e pensionati. In questo modo si avrebbe infatti una ricaduta positiva sulla domanda di beni di consumo, favorendo in tal modo la crescita economica del Paese.

Sotto il profilo dell'equità sono molteplici le ragioni a favore di una riduzione dell'imposizione sui redditi da lavoro.

Un primo risultato positivo sull'esigenza di valorizzare dal punto di vista fiscale il lavoro è stato conseguito con la manovra di agosto che ha finalmente introdotto l'aliquota al 20% sulle rendite finanziarie in media

su quanto avviene in Europa. Una battaglia durata anni che ha eliminato una forte iniquità che vedeva i redditi mobiliari godere di aliquote pari al 12,5% a fronte della prima aliquota Irpef pari al 23%.

La UIL propone di anticipare un primo modulo della riforma fiscale all'esame del Parlamento attraverso un sostegno significativo dei redditi. **Questo intervento può essere fatto:**

- 1) riducendo la prima ali quota irpef dal 23% al 20%;**
- 2) prevedendo un bonus per i figli.**
- 3) Varo immediato del decreto attuativo per rendere applicabile il meccanismo della tassazione del 10% dei premi di risultato, da estendere anche ai lavoratori del pubblico impiego.**

## IVA

**La Uil pensa che un incremento dell'Iva possa essere concepito solo se attuato contestualmente alla riduzione della prima aliquota Irpef.**

La Commissione Ceriani ha individuato circa 115 misure presenti nel regime Iva che ne erodono la base imponibile.

La Uil ritiene, quindi, che occorra partire da questo dato e che vadano rimosse cause dello scarso rendimento del tributo, intervenendo sui sistemi di esenzione e sui regimi speciali. L'Italia, insieme alla Spagna e al Lussemburgo, è tra i paesi europei con un'incidenza per-

centuale del gettito Iva sul Pil fra le più basse, risultando pari al 6,2%, contro un valore medio dell'area euro pari al 7,6%. La causa di queste differenze nell'incidenza dell'imposta risiede principalmente nel fatto che l'Iva in Italia è l'imposta più evasa.

(continua a pag. 21)

## IMU

(continua da pag. 20)

La Uil ha sempre sostenuto che per la prima casa di abitazione fosse giusto prevedere una fiscalità di vantaggio, condividendone quindi l'esenzione sia ai fini Irpef prima che ai fini IMU poi.

La Uil quindi è contraria alla reintroduzione dell'IMU sulla prima casa. Per l'IMU sulla prima casa occorre prevedere aliquote ridotte, legate al reddito ISEE per lavoratori e pensionati; maggiori detrazioni per i pensio-

nati senza figli a carico; l'equiparazione delle detrazioni di 50 euro per le famiglie con disabili over 26 anni; l'equiparazione a prima casa delle abitazioni di anziani e disabili ricoverati in strutture socio-sanitarie.

## TASSA SUI GRANDI PATRIMONI

La Uil è d'accordo con l'introduzione di una tassa patrimoniale che intervenga sulle grandi ricchezze che superano un milione di euro.

## FISCALITA' LOCALE - ADDIZIONALI IRPEF

Per la fiscalità locale esprimiamo preoccupazione per lo sblocco, a partire dal 2012, degli aumenti delle aliquote delle Addizionali Regionali e Comunali IRPEF. Con i contestuali tagli ai trasferimenti a Regioni ed Enti Locali, il rischio è quello di un aumento generalizzato della pressione fiscale

quasi completamente a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

In particolare:

1) Per quanto concerne le modalità di applicazione delle addizionali Regionali e Comunali IRPEF, è indispensabile rivedere il principio e la base

imponibile trasformandola da imposta a sovraimposta, cioè calcolando l'importo per Regioni e Comuni sull'IRPEF dovuta e non sull'imponibile fiscale. In questo modo si rispetterebbe sia il principio di progressività dell'imposta, sia le detrazioni e le deduzioni per la produzione del reddito (NO TAX AREA).

## RAFFORZARE LO STATUTO DEL CONTRIBUENTE

Al fine di rafforzare lo statuto del contribuente è necessario:

- ▶ Elevare al rango costituzionale il principio di non retroattività e le altre disposizioni dello Statuto del contribuente che attengono a diritti considerati fondamentali e non derogabili;
- ▶ Rafforzare il ruolo del garante del contribuente e la struttura organizzativa del Ministero dell'Economia, chiamata a vigilare sulla corretta applicazione dello Statuto del contribuente da parte degli uffici delle agenzie fiscali;
- ▶ Istituire una "carta dei servizi fiscali", allo scopo di fornire annualmente al contribuente uno schema semplificato degli adempimenti fiscali.

■

# UIL FPL CARD

## Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei



conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet [www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net) ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

### UIL FPL CARD LA CARTA CHE UNISCE SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

- + SICUREZZA**
  - Ideale per **acquisti on line**
  - Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
  - Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
  - Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>
- + LIBERTÀ**
  - Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
  - Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
  - **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
  - Saldo e trasferimenti fondi via SMS
  - **Pedaggio** dei percorsi autostradali
- + PRIVILEGI**
  - Circuito **TornaQUI! Sconti**
  - **Ricarica del cellulare**
  - Pagamento delle **Utenze**

**RICHIEDILA SUBITO**  
sul sito [www.uilfpl.net](http://www.uilfpl.net)

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**  
**VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA**
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

**Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!**  
e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.  
Alcuni esempi di sconti\*:  
ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%  
RISTORAZIONE fino al 20%  
VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%  
e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

\*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti